

28. | ragusa provincia

Il sindaco di Comiso cerca di minimizzare ma la tensione aumenta

VALENTINA MACI

COMISO. Animali morti, feci, salmonella, strafilococco e chi più ne ha più ne metta. Se ne sono dette di tutti i colori sull'acqua di Comiso in questi giorni. Un'intera città che è entrata in panico qualche giorno fa quando, di sera, sui gruppi whats app dei genitori è iniziata a girare l'immagine dell'ordinanza sindacale con la quale la cittadinanza veniva informata che in alcune vie e contrade l'acqua non era potabile ma solo adatta per usi igienico-sanitari. Da lì a poco anche i social network si sono riempiti di commenti. Genitori, mamme, in crisi perché non sapevano se poter fare il bagnetto ai bambini, file per acquistare l'acqua nei supermercati per lavarsi i denti. Poi, è arrivata sui social la cartina, un terzo della città entro il perimetro non poteva usare l'acqua a fini potabili e tutti ad allargare lo schermo del cellulare per vedere se la propria strada era o no compresa nel perimetro.

Per alcuni la carta era chiara, per altri un rebus. L'opposizione è scesa subito in campo per condannare il metodo utilizzato per diffondere la notizia da parte del sindaco anche con una richiesta di accesso agli atti per fare chiarezza. Ma non è tutto perché "ove si verificasse che c'è qualcosa che non quadra -ha detto il consigliere Giuseppe Alfano-, faremo un esposto alla Procura della Repubblica. Anzi, lancio tramite questo giornale il suggerimento che intervenga con un'indagine preventiva perché c'è di mezzo la salute pubblica". Ma il sindaco Filippo Spadaro è di tutt'altro avviso. "Tutti i cittadini sono a conoscenza che l'acqua in alcuni quartieri in questi giorni non è stata potabile. Sottolineo che è stato un eccesso di zelo da parte dell'amministrazione perché nessuno ci ha obbligati a chiudere il pozzo dato che parliamo di livelli minimi fuori dalla norma per la presenza di salmo-

Acqua inquinata? Ipotesi a catena e gente confusa



Spataro: «Il nostro è un eccesso di zelo»

La polemica. Alfano: ««La gestione è caotica. Intervenga la magistratura»

LA MAPPA. Il Comune ha evidenziato i quartieri (nella foto) in cui l'acqua non è potabile ma i cittadini sono allarmati e non riescono ad avere risposte adeguate e immediate sull'utilizzo dell'acqua

nella. Non ci sono escrementi. L'Asp ci ha consigliato di chiudere il pozzo dopo che le analisi hanno evidenziato dei livelli nella presenza di salmonella che seppur bassi andavano attenzionati. Abbiamo chiuso il pozzo e sanificato le acque. Le analisi erano tuttavia positive. A quel punto, anche su suggerimento della stessa Asp, abbiamo provveduto a riaprire il pozzo e avvisare i cittadini che l'acqua non era potabile. Lo abbiamo fatto subito e per bon ton istituzionale abbiamo informato i cittadini perché ci sembrava giusto farlo, altre volte, in passato, durante altre amministrazioni questo non è stato fatto. Del resto i fatti parlano chiaro nessuno si è sentito male a causa di questo problema. In ogni caso già ieri l'acqua che arrivava nelle case dei cittadini era rientrata nei limiti. Manteniamo l'ordinanza sindacale di uso esclusivamente igienico-sanitaria in via precauzionale perché aspettiamo le ultime analisi eseguite. Concludo dicendo che anche quando il pozzo risultasse contaminato l'acqua resterà potabile perché lo stesso verrebbe sostituito, abbiamo già individuato altri due pozzi. Ma questo nella peggiore delle ipotesi visto che già l'acqua che arriva nelle case è rientrata nella norma".

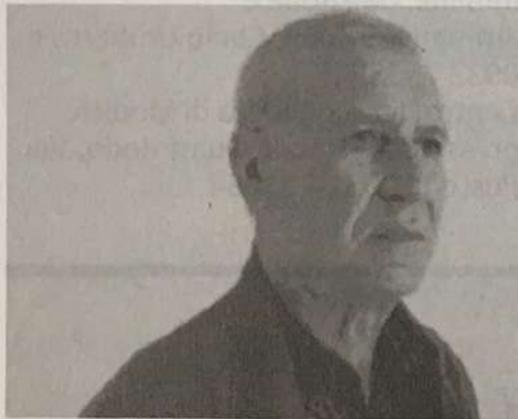
Il consigliere Alfano è di tutt'altro punto di vista: "Può capitare a qualsiasi amministrazione di avere un inquinamento delle falde acquifere, ciò che ci turba è la gestione della vicenda. Da quello che sono le prime risultanze questo problema dura da tempo, si conosce e ha portato ad un immobilismo amministrativo per parecchie settimane se non addirittura per mesi. A mio avviso dovevano in via cautelativa, come si è fatto in ritardo fare delle comunicazioni invitando la gente a non utilizzare l'acqua ma ci voleva più chiarezza nella gestione dell'emergenza. La gente è preoccupata e siamo tutti in balia di chi non ci dà alcuna comunicazione".

SCICLI. Implatini protesta e chiede il rimborso

«La bolletta idrica? Scade il 30 aprile arriva a fine maggio»

CONCETTA BONINI

Le fatture del canone idrico arrivate all'indirizzo degli sciclitani scadevano il 30 aprile 2017, peccato che nelle cassette postali siano state recapitate solo alla fine del mese di maggio. Si tratta delle fatture relative al pagamento del secondo acconto del 2016, appena trasmesse ai cittadini da parte dell'Ufficio Tributi del Comune di Scicli e ora oggetto di de-



GIUSEPPE IMPLATINI

nuncia da parte del comitato "Cambiare Scicli". "È inconcepibile - scrive il portavoce del comitato Giuseppe Implatini - che ciò avvenga e che la nuova amministrazione Giannone non svolga alcun controllo preventivo sugli atti di gestione del Comune al fine di evitare scadenze incongruenti e violazioni di legge". Oltre alla data, infatti, il comitato denuncia che l'addebito di 1,55 a titolo di spese di fatturazione, "viola palesemente la vigente disposizione di legge secondo cui le spese di emissione della fattura e dei conseguenti a-

dempimenti e formalità non possono formare oggetto di addebito a qualsiasi titolo". "Fra l'altro - ricorda Impallini - per libera scelta, codesto Comune ha privilegiato la procedura di riscossione del canone idrico attraverso l'emissione di due fatture di acconto e di una terza fattura a saldo. Detto procedimento richiede pertanto l'emissione di tre fatture con addebito di 4,65 a carico di ogni utente (1,55 x 3). Inoltre è assurdo che il Comune di Scicli non ha ancora completato, a maggio 2017, tutte le letture dei contatori relativi ai consumi idrici del 2016 perché utilizza soltanto due unità per controllare 15.156 contatori di acqua.

"È mai possibile che non possono essere assegnate un numero adeguato di unità per effettuare le letture entro la fine di ogni anno, evitando l'emissione di tre fatture per anno, che causano un considerevole aggravio di costi di gestione (stampa, imbustamento e spese postali), visto che il Comune di Scicli ha dipendenti in sovrabbondanza? E' intollerabile che si possa continuare a gestire il Comune sperperando irresponsabilmente danaro pubblico e contemporaneamente tartassando i contribuenti". Per questo il comitato invita l'amministrazione Giannone a sospendere l'illegittimo addebito di spese di fatturazione di 1,55. "Chiediamo altresì - conclude Implatini - un incontro urgente con il sindaco al fine di affrontare l'intera tematica della gestione del servizio acquedotto".

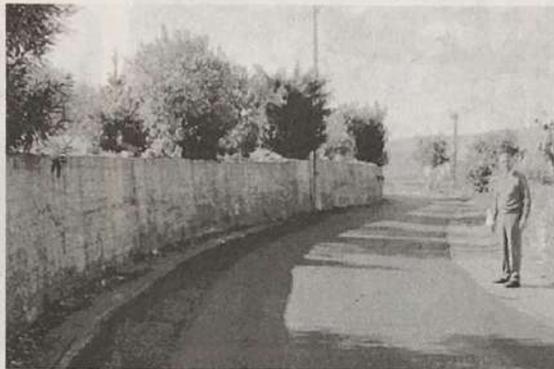
ILLUMINAZIONE E VIDEOSORVEGLIANZA DIMENTICATE

«Scardacucco, insicura e senza luci»

CONCETTA BONINI

Che fine hanno fatto il progetto di illuminazione pubblica e quello per l'installazione dell'impianto di videosorveglianza in contrada Scardacucco? Lo chiede al sindaco di Modica Ignazio Abbate e all'assessore ai lavori pubblici Giorgio Linguanti il consigliere comunale del Pd Giovanni Spadaro, che più volte nei mesi passati ha sollecitato l'amministrazione sentendosi rispondere che i progetti andavano considerati già "cosa fatta".

"Trascorso più di un anno per un'opera che si assicurava realizzata dopo poche settimane, è necessario conoscere le cause che bloccano questo importante progetto", scrive Spadaro in un'interrogazione indirizzata anche al presidente del Consiglio comunale Roberto Garaffa af-



finché ne preveda il dibattito in aula alla prima seduta utile: "Non vorremmo che, dopo le promesse, il tutto fosse rimasto nei cassetti degli uffici del comune, così come non vorremmo che si ripetessero i tanti problemi legati ai furti nelle abita-

zioni che hanno creato parecchi disagi ai cittadini della zona".

Il progetto è peraltro legato alla più complessa gestione dei lavori che riguardano la realizzazione della rotatoria di Dente-Crocicchia, i cui lavori sono ripresi un paio di set-

Il sindaco Abbate a Scardacucco dove Giovanni Spadaro torna a sollecitare il progetto di pubblica illuminazione e l'installazione dell'impianto di videosorveglianza

timane fa, dopo un lunghissimo rallentamento dovuto alla necessaria approvazione di una variante intermedia. A tal proposito nei giorni scorsi si è tenuto un nuovo vertice tra i rappresentanti del Comune di Modica, la Direzione dei Lavori e la ditta appaltatrice. "Entriamo ora nella fase più invasiva dei lavori - ha spiegato l'assessore Linguanti - cioè quei lavori che creeranno disagi alla circolazione. I titolari della ditta ci hanno chiesto di chiudere al traffico la statale dirottando il traffico veicolare sul quartiere Dente. Un'ipotesi non percorribile. Si è stabilito quindi di anticipare i lavori di realizzazione di una delle bretelle di collegamento alla rotatoria in modo da permettere al traffico di confluire e bypassare quindi la zona interessata dai prossimi interventi".



POTERI E POLTRONE NELLA SICILIA ORIENTALE

Tre incarichi regionali per la Cna di Ragusa



RAGUSA

Tre riconoscimenti regionali per i dirigenti della Cna territoriale di Ragusa. In particolare, Stefania Frasca (nella foto) di Giarratana è la nuova portavoce regionale del mestiere Confezione, maglieria e accessori; Salvatore Bellina Terra, invece, è stato eletto in qualità di portavoce del mestiere Grafica e stampa; mentre Alessandro Fantarella andrà a ricoprire la carica di portavoce regionale del mestiere Informatici. «Il riconoscimento ottenuto – sottolinea il presidente Giuseppe Santocono – va a merito della nostra associazione di categoria che ha svolto un preciso ed estenuante lavoro nel ricercare professionalità di qualità che potessero ricoprire in maniera degna questi incarichi».